

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

S. MARIA ANNUNCIATA

in Chiesa Rossa - Milano

Luglio - Agosto 2003

LA NUOVA STORIA DEL MONDO COMINCIA CON L' ATTO DI FEDE

La storia umana noi la computiamo utilizzando i criteri dall'abilità umana. Così contiamo il tempo delle caverne, il tempo del bronzo, del ferro, dell'uranio...L'umanità vive di progresso! Progresso sempre positivo! Al confronto, ci pare che la fede, cioè l'affidamento a Dio ed all'altro, non siano che momenti negativi: ricorsi per integrare le nostre incapacità.

In realtà è vero il contrario. L'uomo diventa tale quando si apre alla fede. Senza un affidamento a qualcuno la vita resta arrotolata e incartata. Il mondo ringiovanisce per l'atto di fede.

La rivelazione è chiara: l'antico testamento inizia con la fede di Abramo, il nuovo testamento con la fede di Maria. Ma detto così sembra chiaro e accettabile. In realtà si tratta di integrare bene, in modo maturo e cosciente, che senza la fede non si dà salvezza. Proprio perché è la fede che opera una integrità nella persona ed è la fede che opera una unificazione del mondo

L'affidamento al Signore Gesù, nell'atto di fede salvifico, unifica in lui tutto il mio mondo interiore ed esteriore. La dedizione con cui ci si consegna a Gesù Cristo riunifica in lui tutta la nostra realtà: intelligenza, volontà, sentimenti: compreso il desiderio, le sconfitte, le speranze, i lutti, fino a dare origine ad una conoscenza nuova, ad una nuova libertà; a una vita nuova, a un mondo nuovo di aspirazioni, di gioie, di soddisfazioni... Questa totalità del mio esistere viene attuato dallo Spirito di Cristo, mediante l'atto di fede, con cui mi affido totalmente al Signore. E' un atto in cui tutto lo Spirito coopera e tutto l'uomo viene consegnato alla mani misericordiose del Signore.

Dopo questo atto non c'è più da aver paura. Per questo S. Paolo parla di franchezza: cioè di solidità e di stabilità. come una casa fondata sulla roccia, come "una torre che non crolla già mai la cima per soffiare di venti", direbbe Dante..

Se il nostro cristianesimo non fa frutto è proprio a causa della fragilità della nostra adesione al Signore. Giochiamo a indebolire la fede accanto al pensiero debole.

Di Gesù è detto "... avendo amati i suoi ... li amò sino alla fine" (Jo 13) La parola fine non significa distruzione...ma completezza e integrità.

Gesù fu tanto convinto della potenza di questo atto di fede che lo indicò come l'inizio del mondo nuovo: "Credete al Vangelo". "Chi crede ha la vita" (Jo)

Perciò non si può essere cristiani senza scelta

Non si può essere cristiani perché i miei genitori mi hanno battezzato

Non si può essere cristiani senza aver mai letto il Vangelo

Non si può dirsi cristiani perché non si ha altro appiglio religioso

Siamo in un tempo in cui chi può "venda il suo mantello e comperi una spada" (Lc 22,36): non è tempo di pace, ma di combattimento

E dei tanti cristiani solo di nome, cosa ne facciamo?
 Prima di tutto: cosa facciamo di noi stessi? : “dei sciaurati, che mai non fur vivi?... a Dio spiacenti “ (Inferno 3), oppure “gente di fede, a nostra salvezza”(Ebrei 10,39) ?

CONSIGLIO PASTORALE A MACUGNAGA

Il posto scelto per un CP meraviglioso. E l'ambiente esterno aiuta.

Il CP è lo strumento, o il momento di comunione più significativo della nostra comunità.

Il 12 Giugno abbiamo celebrato un solenne CP. Con la partecipazione dei nostri bambini, dei giovani che marciano bene anche in montagna, degli stagionati che qualche annaspamento l'hanno provato...

Insieme abbiamo dato un sguardo disincantato alla composizione della nostra comunità riscoprendo gioiosamente che siamo per grazia di Dio di diversa origine, di diversa tradizione cattolica, che abbiamo un modo diverso di appartenenza alla Chiesa... Alcuni di noi sono cresciuti nella parrocchia, altri provengono da esperienze meno istituzionali.

Chi è di origine parrocchiana sente molto facilmente la appartenenza alla sua comunità come qualcosa di naturale, di connaturato con le persone che abitano lo stesso pezzo di città, tanto da sentire profondamente il proprio diritto a questa sua comunità... E' una adesione quasi territoriale, che crea un senso pacifico di appartenenza... E' cosa buona... fino ad un certo punto.

Gesù infatti affermò la propria originalità proprio scegliendo la fede ed il battesimo come gesti di rottura con l'ambiente precedente .

Si può distinguere a questo punto tra quelli di tradizione parrocchiana e quelli di origine “carismatica” (questa parola non vuole attribuire il carisma in modo esclusivo ad alcuni).

Per un parrocchiano esiste un luogo in cui si sente a casa propria: a motivo della propria fede; quasi senza alcuna fatica: è nativo.

Chi invece viene dalla terra di nessuno e si è avvicinato per conversione, sente di essere accolto miracolosamente nella nuova casa. Si sente più sospinto ad attuare il cristianesimo come rivelazione e non come abitudine...e soffre le inevitabile lentezze dei cristiani di sempre...

Che fare?

Per i primi urge una cura di risveglio e di accoglienza, con l'impareggiabile voglia di saper guardare e saper imparare.

Per i secondi urge una cura di pazienza e di testimonianza: perché ridiventi gioiosamente bello il volto del Signore Gesù.

LETTURE ESTIVE

Facendo conto sulla disponibilità maggiore di tempo che l'estate offrirebbe per la lettura e lo studio di cose importanti... ci permettiamo di suggerire alcuni titoli

CAVALLETTI GIOVANNA - Laura, ed Marsilio Venezia pg 78 Euro 6

Descrizione dell'esperienza di una nascita difficile che ha messo in crisi la madre, il padre, i fratelli ed ha chiesto un comportamento delicatamente umano. La delicatezza nel rapporto con la bambina nata di 5 mesi è il segnale giusto per chi vuole “essere” uomo nei confronti di chi chiede solo un aiuto a vivere e non una paura che uccide.

LOUIS DE WOHL - L'ultimo crociato. Il ragazzo che vinse a Lepanto. Ed BUR; pag 406 Euro 9.30

La vicenda della vittoria di Lepanto sui turchi illumina anche sul rapporto nostro con l'islam. Non siamo i primi ad avere problemi con l'invasione islamica. Ma l'importante è mantenere un equilibrio che affermi la verità e non sottometta alla prepotenza: né nostra né di altri.

BRUCE FEILER – In cammino con la Bibbia Ed. Rizzoli, pg 470, Euro 18.00

Un lungo viaggio attraverso i luoghi biblici in compagnia di un conoscitore eccellente del libro sacro porta a scoprire non solo la verità storica, ma la Verità. In fondo che importa del libro sacro è proprio l'incontro con Dio.

FLAVIA AMABILE, MARCO TOSATTI- La vera storia del Mussa Dagh. Ed Guerini e Associati. Milano 2003.Pg 160 Euro 14.00

La terribile storia di massacro del popolo armeno, ricostruita con i documenti autentici. A conferma che il secolo scorso fu notevolmente barbaro ed a conferma che l'ideologia continua a tessere le sue trame di ingiustizia, impedendo che la verità si affermi.

Per chi ha letto l'opera di Franz Werfel (I quaranta giorni del Moussa Dag) questo libro è il giusto complemento.

UNA RIFLESSIONE SULLA PARROCCHIA (2°)

Spesso si guarda la parrocchia con lo sguardo chiuso: si vede un orizzonte ben delimitato, che dovrebbe essere il luogo in cui i cristiani si ritrovano, ricevono i sacramenti e la Parola, vengono consegnati al Padre alla fine della vita... Tutti i battezzati dovrebbero avere la stessa chance di incontrare il prete, avere i servizi religiosi...Fondazione del diritto ad accedere ai sacramenti: il battesimo ricevuto da bambini. Il prete si sente caricato della responsabilità di queste anime: siano 12.000 o più sono tutte da salvare con l'attività ecclesiastica. Se il prete fa il suo mestiere, raggiunge tutti i suoi fedeli e porta loro la parola e l'eucaristia, sono tutti contenti, anche il vescovo è contento: i suoi preti lo rappresentano in tutti gli anfratti della sua diocesi.

Ma una simile immagine di parrocchia è in velocissima dissolvenza. Forse anche non esiste più, se non nella fantasia di qualche parrochiano.

(Quale immagine di parrocchia emerge da un dato statistico, quale quello dei battesimi? Nella nostra Chiesa Rossa abbiamo celebrato dal Gennaio ad oggi 43 Battesimi di bambini, di cui 15 con matrimonio regolare dei genitori, 4 con genitori sposati civilmente, 14 con genitori conviventi. E che immagine di parrocchia emerge da una celebrazione di prima comunione???)

Non si tratta di distruggere la parrocchia, né di fare guerra alle istituzioni, ma di liberarci dal ciarpame e di rifare bello il volto di Cristo nella storia nostra. E l'azione non può essere che la ripresa del progetto comunitario, già delineato negli Atti degli Apostoli. In questa luce è leggibile un testo autorevole: il Codice di Diritto Canonico della Chiesa Cattolica.

Nel recente Codice del 1983 la parrocchia viene delineata così " La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa particolare e la cui cura pastorale è affidata, sotto l'autorità del Vescovo diocesano, ad un parroco quale suo proprio pastore." (Canone 515) E' da notare poi che i fedeli sono definiti come "coloro che essendo stati incorporati in Cristo mediante il battesimo, sono costituiti popolo di Dio e perciò resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo..." (Canone 204) Se le parole hanno un senso, occorre riconoscere che l'esperienza cristiana ha uno spessore notevole, chiede una coscienza notevole ed impone una responsabilità unica: di fronte a Dio e agli uomini. Siamo lontani mille miglia dalla

vuotezza e dalla insulsaggine con cui tanti si professano cristiani senza averne alcun sapore.

Ma il peggio è che invece di assumere a punto di paragone il cristiano adulto e cosciente, di solito si assegna la qualifica cristiana proprio ai lucignoli fumiganti ed alle canne fesse. Così si compie una enorme ingiustizia verso tutta la Chiesa, che diventa il rifugio dei malsortiti e degli sgangherati. Se poi nella vita comunitaria storica si guarda sempre indietro, agli ultimi ritardatari, si canonizza il metodo della mediocrità. Non si educa più alla crescita nel Cristo fino alla maturità della pienezza di Cristo (Efesini 4,14...)

Ma è possibile la riconversione della parrocchia, trasformandola da contenitore neutro di inattivi a luogo di fedeltà a Dio e di fraternità?

(continua)

I NOSTRI AMICI MISSIONARI

Abbiamo incontrato SUOR ADELEINA FRANZINI. Con lei abbiamo passato una gioiosa mezza giornata di riflessione, di ascolto e di preghiera.. Suor Adelina ci ha raccontato le peripezie della sua vita di missionaria in ambiente arretrato economicamente e tecnicamente. La vera soluzione sta nella benevolenza e nella accoglienza, nello Spirito del Signore.

Abbiamo incontrato Padre Giovanni MALVESTIO, che è stato confermato direttore del Seminario di Moutouroua..

E' in Italia per breve tempo, anche per un controllo della salute. Chiede tanta preghiera ed anche un aiuto per sostenere i sacerdoti africani che stanno condividendo una grande penuria: in aggiunta alla precarietà della vita, attentata da bande e da giovinastrì che non hanno molte possibilità di vivere una vita corretta.

Ricordiamo sempre Padre ANTHONY THOTA, dell'India. Sta subendo con i suoi cristiani una forte persecuzione e corre rischi notevoli per l'opposizione indù al cattolicesimo. Lo ricordiamo nella preghiera, ed anche con le adozioni a distanza, che permettono di accompagnare tanti ragazzi e giovani negli studi e nella provvista di cose necessarie.

NOTIZIE BREVI

*

Un folto gruppo di amici della nostra comunità farà vacanza comune in Val Rendena dal 23 al 30 Agosto. Per noi la vacanza è un momento di maggior libertà... per liberare le energie fraterne e vivere gioiosamente dei giorni interi di scambio e di esperienza. Finora ci è sempre venuto alle labbra il salmo 133 "Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme... Là il Signore dona benedizione e vita per sempre".

*

Nei giorni 5-7 Settembre un altro folto gruppo di amici farà una vacanza ad URBINO: sarà un momento forte sia dal punto di vista comunitario che dal punto di vista culturale.

*

Gli incontri del giovedì, ore 15, con la lettura continua del vangelo di Giovanni (siamo arrivati al cap. 7) riprenderanno giovedì 11 Settembre.

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

Messe prefestive: ore 18.00

Messe festive: : ore 8.30 - 11.00 (messa parrocchiale) - ore 18.00

Messe feriali: ore 8.30 - ore 17.00

Recita del ROSARIO ogni giorno 20 minuti prima della messa vespertina.

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il BATTESIMO: D'Alessandro Gabriele, Joseph Susanna, Zanatta Silvia., Forbicini Rebecca.

Hanno celebrato il MATRIMONIO nel Signore: Menegatti Orano Umberto e Piazzolla Giuliana

Ricordiamo i nostri MORTI: Pasinelli Angela, Moretto Cristiana Angela Maria Morielli, Buffa Maria, Gilardi Andrea, Serri Cesare, Fernanda Massimini.

TELEFONI

Don Giulio 0289500817

Don Luca 0284810497

Don Pierluigi 0289502317

Suore Vincenziane 0289500923

Ambulatorio San Vincenzo 0289500583

Scuola Materna Parrocchiale 0289543229

e-mail: smacr@libero.it

www.smacr.com